

Il 25 ottobre 2017 si svolse a Palazzo d'Accursio un "work shop" per presentare alla città il progetto di Salus Space. I giornali cittadini riportarono la notizia. Ecco un articolo del Carlino.



Il Carlino
Bologna
26.10.2017

L'ACCOGLIENZA, il benessere e l'inclusione attiva si incontrano in un progetto d'innovazione sociale in un'area di 11000 metri quadri. Si chiama Salus Space e sorgerà nell'area di Villa Salus, in via Malvezza, proprietà del Comune dal 2007 e capofila del progetto. Per la sua realizzazione la Commissione Europea ha destinato un finanziamento di 5 milioni di euro e ben 16 sono i partner uniti per lavorare insieme al Comune. «E' un progetto che realizzerà l'innovazione sociale nel senso migliore del termine, sia per il risultato finale cioè quello dell'apertura del centro, sia per il metodo che porterà al risultato finale cioè il percorso. E' importante che questo si realizzi attraverso un lavoro di squadra» ha affermato il sindaco Virginio Merolai in Sala Tassinari durante la presentazione del progetto, un percorso guidato di sei tappe per conoscere da vicino le strutture che saranno presenti all'interno dell'area. Salus Space avrà una parte dedicata all'abitare collaborativo (20 appartamenti per 80 persone) con posti di accoglienza per richiedenti asilo (la metà) e per famiglie o giovani coppie da quattro a 18 mesi; poi laboratori artistici, ristorante multietnico da 100 coperti, una palazzina per lavori co-working, convegni sociali e una piccola biblioteca, un b&b da 12 posti letto. Inoltre saranno costruiti orti per finalità didattiche. «A luglio è arrivata la metà della cifra del finanziamento - ha affermato Dino Cocchianella, direttore dell'Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria del Comune -. La progettazione esecutiva verrà avviata nell'autunno 2018 per terminare poi i lavori e anche l'avviamento del progetto a novembre 2019. Quello che ci ha ispirato di più è un Hotel di Vienna gestito da rifugiati. L'idea di creare qualcosa in più tenendo presente che gli ospiti sono portatori di cultura».

Cristina Ropa

Vi fu una certa attenzione e una discussione, non senza toni polemici. Lo si deduce da una lettera apparsa sul Carlino il giorno dopo.

✉ **VILLA SALUS**

*Meglio alloggi
per gli anziani*

VILLA SALUS: con tutti i soldi spesi, sono contrario a ridarla in gestione agli immigrati e ai rom, visto come l'hanno ridotta. Sarebbe più utile farci dei mini appartamenti per anziani autosufficienti, con una sala ricreativa per varie attività, un mini bar, proiezione di documentari e film, dietro pagamento di un contributo minimo. Sarebbe una spesa ben fatta che aiuterebbe la collettività degli anziani e dei portatori di handicap: non occorrerebbero più ristrutturazioni.

G. Q.

27.10.2017

✉ **VILLA SALUS**

*Se gli immigrati
sono una risorsa*

IL 27 OTTOBRE il signor G. Q. esprime contrarietà, a proposito del progetto sulla futura Villa Salus (Salus Space), a «ridarla in gestione agli immigrati», preferendo un uso per anziani italiani. Io sono un infermiere di una casa di riposo per anziani. Stamane, dopo il turno di notte, sono venuti a darmi il cambio una infermiera del Niger e quattro operatrici, una dell'India, una della Romania e due del Senegal. Le strutture per anziani sono una risorsa per la città e la gente. Per vivere hanno bisogno di personale. Questi colleghi e amici stranieri sono una risorsa.

Emanuele Grieco

2.11.2017